



# COMUNE DI BARRAFRANCA

Provincia di Enna

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 23/09/2015 .

Oggetto: Comunicazioni del Presidente. -

L'anno duemilaquindici addì ventitre del mese di settembre nella solita sala delle adunanze, in seguito a regolare invito, si è riunito il Consiglio Comunale nelle persone dei seguenti Consiglieri:

- |                       |                                      |
|-----------------------|--------------------------------------|
| 1) Cumia Salvatore    | 11) Puzzo Salvatore (1955)           |
| 2) Zuccalà Calogero   | 12) Ferrigno Angelo (assente)        |
| 3) Ferrigno Fabrizio  | 13) Puzzo Salvatore (1958) (assente) |
| 4) Lo Monaco Giuseppe | 14) Bevilacqua Salvatore (assente)   |
| 5) La Pusata Michele  | 15) Faraci Alessandro                |
| 6) Di Dio Giovanni    | 16) Patti Giovanni                   |
| 7) Cumia Liborio      | 17) Siciliano Angelo                 |
| 8) Vetriolo Giuseppe  | 18) Nicolosi Salvatore               |
| 9) Spataro Salvatore  | 19) Salvaggio Alessandro             |
| 10) Ferrigno Giuseppe | 20) Paternò Angelo                   |

Presenti n.: 17

Assenti n.: 3

Ora:

Scrutatori: Siciliano Angelo

Di Dio Giovanni

Patti Giovanni

Presiede il Signor Ing. Calogero Zuccalà .

Partecipa alla seduta il Vice Segretario Comunale D.ssa Giuseppina Crescimanna .

Dato atto che il numero dei presenti è legale, a terminare dell'art. 21 della L.R. 01.09.1993 n. 26, il Presidente dichiara aperta la seduta.

## Il Presidente

Invita il Consiglio Comunale alla trattazione del punto n. 3 iscritto all'O.d.G. dell'odierna seduta consiliare, avente ad oggetto: "Comunicazioni del Presidente", dando comunicazione delle sotto riportate note:

1. Invito del Parroco, Sac. Tambè Liborio, a partecipare alla celebrazione della "Nostra Signora"
2. Nota del Responsabile del Servizio Finanziario Prot. n. 529 del 17/9/2015, avente ad oggetto: "Conto di Bilancio 2014";
3. Nota del Presidente del C.C. Prot. AA.GG. n. 548 del 23/9/2015, avente ad oggetto: "Proposta di deliberazione per il C.C.: Conto di Bilancio 2014";
4. Comunicato - Finanza Locale del 15 maggio 2008, presentato in seduta dal Consigliere Ferrigno Fabrizio;
5. Nota del Consigliere Ferrigno Fabrizio, avente ad oggetto: "Risposta alle Osservazioni prodotte dai colleghi Consiglieri nella seduta consiliare del giorno 03/09/2015;
6. Decreto del Presidente del TAR . Sez. Catania sul ricorso R.G 1890/2015;
7. Lettera aperta a firma di vari Consiglieri Comunali;
8. Nota di alcuni Consiglieri Comunali.

Entra il Consigliere Bevilacqua. Presenti: 18 consiglieri.

Aperta la discussione, si registrano i seguenti interventi:

**Il Sindaco**, il quale, in merito al ricorso al TAR, tiene a precisare di avere agito, nella qualità di Sindaco, a tutela della cittadinanza.

**Il Consigliere Vetriolo**, il quale interviene a difesa del Presidente del Consiglio Comunale e dell'intero consesso civico e stigmatizza il comportamento scorretto del Sindaco e di tutta la Giunta Comunale e lo invita a chiedere pubblicamente scusa al consesso civico. Fa un excursus della vicenda che ha condotto al ricorso presentato dalla Dott.ssa Pistone, riferendosi alla deliberazione di avvio della procedura del riequilibrio, alla questione inerente alla dichiarazione di immediata esecutività e agli argomenti respinti nella seduta precedente e riportati in C.C.

**Il Presidente**, il quale, rivolgendosi al Vice Segretario, le chiede: *"voglio un parere certo e chiaro: il piano di riequilibrio è scaduto giorno 9. Sì o No?"*

**Il Vice Segretario, Dott.ssa Crescimanna**, la quale afferma di essere stata molto chiara nella lettera che ha inviato a tutti i consiglieri, nella quale ha chiarito di avere lavorato per la scadenza del 9/9/2015, finché non è intervenuto l' "elemento nuovo" emerso dalla nota del Sindaco e reso pubblico nella riunione del 14/9/2015.

**Il Presidente**, il quale esige una risposta più chiara e afferma: *"Io sono una persona intellettivamente molto limitata e capisco un sì e un no. Il Piano di riequilibrio è scaduto giorno 9? Sì o No?"*

**La Dott.ssa Crescimanna**, la quale risponde: *"per come ha approvato l'immediata esecutività il Consiglio Comunale, sì, certo; ma è scritto così chiaro..."*

**Il Consigliere Vetriolo**, il quale chiede alla Segretaria di verbalizzare che ha affermato che la scadenza deliberata dal Consiglio Comunale era quella del 9/9/2015. Pertanto, si chiede che cosa il C. C. sia chiamato ad approvare, atteso che il termine è ormai scaduto.

**Il Sindaco**, il quale dà lettura delle motivazioni espresse nel decreto del Presidente del TAR, e invita la Dott.ssa Crescimanna ad affermare se può escludere che il TAR possa stabilire che la scadenza del termine fosse il 24 settembre e non il 9.

Segue un'animata discussione tra il Presidente e il Vice Segretario.

Il Consigliere Cumia S., il quale fa rilevare varie inesattezze che si sono susseguite nelle precedenti sedute consiliari e si rammarica per il comportamento di alcuni consiglieri che sghignazzano per il fatto che non è più possibile approvare il piano, senza capire il danno che si sta operando nei confronti della collettività. Si rammarica anche della mancanza di coinvolgimento delle varie forze politiche in tutta questa situazione che è sfociata nei vari ricorsi e invita i colleghi a dare la giusta valenza al decreto del Presidente del TAR.

Il Consigliere La Pusata, il quale afferma di avere l'impressione di sentirsi all'interno di un'opera kafkiana in cui non si capisce niente e ripete la frase che Emilio Fede amava dire, spesso, in televisione: *"che figura di merda stiamo facendo..."* dinanzi a tutta la città. Dichiarò che avrebbe voluto portare a buon fine il piano di riequilibrio e, non condividendo l'operato di tutto il C. C., abbandona l'aula per non *"partecipare più a queste buffonate"*. Sono le 21.45.

Il Consigliere Di Dio, il quale dichiara di condividere quanto affermato dal Consigliere La Pusata ma, piuttosto che sentirsi in una opera kafkiana crede di trovarsi in un'aula di tribunale.

Si rammarica che il Sindaco non abbia saputo gettare le basi per una condivisione del problema con le varie forze politiche. Ritiene che, ammesso che il piano si potesse ancora votare, una parte dei consiglieri non lo voterebbe, comunque, alcuni per convincimenti politici e tecnici, altri per consumare una vendetta politica.

Rimprovera al Sindaco di avere esposto tutto il C. C. alla mercé della cittadinanza, solo per ripulire la sua immagine, a spese dei cittadini e alle spalle di chi gli sta accanto, ma soprattutto di non avere condiviso con il Consiglio Comunale i problemi e le difficoltà nella stesura del piano e pretendendo solo che questo lo votasse all'ultimo momento.

Rivolgendosi al Consigliere Cumia S., gli chiede come mai, oggi, sia favorevole al piano di riequilibrio, pur avendo bocciato il bilancio 2013 e che cosa sia cambiato da allora. Rivolgendosi all'Amministrazione, la invita a denunciare eventuali anomalie e responsabilità, atteso che con il precedente Responsabile dei Servizi Finanziari, il bilancio 2014 non poteva essere chiuso, mentre, oggi, il nuovo Responsabile lo ha predisposto e presentato all'A.C.

Il Vice Sindaco, il quale condivide quanto affermato dal Consigliere Di Dio in merito alla frammentaria situazione politica che si è delineata a Barrafranca. Fa un excursus degli eventi che si sono susseguiti attorno alla data del 11 giugno. Si dilunga sulla precaria situazione finanziaria dell'Ente, che non riesce più a coprire le spese correnti con le entrate correnti, che soffre per i mancati trasferimenti statali di circa due milioni e mezzo di euro e sulla necessità di operare dei provvedimenti finanziari che consentano alle generazioni future di vedere uno spiraglio di luce.

L'11 giugno si è espressa la volontà di salvare il Comune. E' stato apprezzato il comportamento del C.C. che, in quell'occasione ha dimostrato grande senso di responsabilità, anche per il tentativo di salvaguardare il personale precario. Gli uffici hanno lavorato alacremente per elaborare il piano ma, effettivamente, il lavoro è iniziato a partire dal 1° luglio, quando la Dott.ssa Crescimanna è stata nominata nuovo Responsabile del Servizio Finanziario.

Interviene bruscamente il Consigliere Puzzo cl. 55, il quale stigmatizza l'operato dell'Assessore al Bilancio, che ha atteso più di un anno per elaborare e portare al vaglio del C. C. il bilancio 2014.

Segue un'animata discussione con il Sindaco e, infine, il Consigliere Puzzo cl. 55, pubblicamente definisce il Sindaco *"una specie di imbecille"* e dichiara di essersi pentito di averlo votato.

**Il Sindaco**, sentendosi offeso pubblicamente, invita il Segretario a verbalizzare l'offesa del Consigliere, perché intende querelarlo.

Interviene il **Consigliere Lo Monaco**, il quale invita il Consiglio Comunale a denunciare il Sindaco ai sensi dell'art. 658 del codice penale, per avere procurato allarme, procedendo all'affissione di manifesti contro il Consiglio Comunale. Riprende il suo intervento il **Vice Sindaco**, sostenendo che questa A.C. non è stata con le mani in mano, tant'è che il 20 luglio ha approvato lo schema di bilancio 2014 e ha richiesto al Presidente di convocare il C. C. per approvare l'aumento delle aliquote IMU e TASI e per l'istituzione dell'addizionale comunale all'IRPEF, atti prepedutici al bilancio 2015, la cui scadenza era fissata al 30/7/2015. Rammenta che, il 1° settembre, la G. C. ha approvato la relazione al rendiconto 2014, mentre è sotto gli occhi di tutti l'esito del C. C. convocato per il 2 settembre con all'o.d.g. ben 51 punti. In tutto questo frangente, gli uffici lavoravano all'elaborazione del piano che, man mano, veniva trasmesso al Revisore. Considerata la ristrettezza dei tempi, il Segretario Generale incaricato, resosi conto dell'errata votazione relativa all'immediata esecutività, rassicurava l'A. C., affermando che l'esecutività della deliberazione decorreva, non dalla votazione, bensì dalla pubblicazione all'albo pretorio, avvenuta in data 16 giugno 2015 e, pertanto, la scadenza per l'approvazione del piano veniva posticipata al 24/9/2015, il che avrebbe consentito di avere più tempo per la redazione del piano e più tempo al Revisore per esprimere il suo parere. Si sofferma sul fatto che il piano di riequilibrio sarebbe stato una soluzione meno gravosa per tutti i cittadini; infatti con il dissesto aumenterebbero le aliquote al massimo, mentre con il piano sarebbe stato tutto più flessibile, i servizi a domanda rischierebbero di scomparire e verrebbero arrecati danni sia al personale precario che a quello di ruolo.

Da cittadino, prima che da amministratore, sostiene che un controllo costante da parte della Corte dei Conti non può che essere favorevole, in quanto si eviterebbero ulteriori danni. Afferma, inoltre, che ad un amministratore che opera con onestà il controllo non fa paura.

**Il Consigliere Paternò**, il quale fa rilevare al Vice Sindaco che il C. C. non ha alcuna colpa se il Piano è arrivato in Consiglio solo al "novantesimo minuto" e, ancor di più egli se ne dispiace perché credeva fermamente nella possibilità di salvare il Comune con l'approvazione del piano di riequilibrio.

Rivolgendosi al Sindaco, lo accusa di avere calpestato, ancora una volta, la politica e lo invita a chiedere scusa al Consiglio Comunale e a spiegare i motivi del suo comportamento. Afferma, comunque, di essere sempre disposto a votare favorevolmente il piano, qualora ci siano i presupposti.

**Il Consigliere Ferrigno F.**, il quale tiene a precisare che, se c'è un'unica possibilità, per la quale anche il TAR si è espresso, sarebbe giusto cogliere l'occasione, anche perché è convinto che il termine, in realtà "non sia spirato".

Riguardo al Bilancio 2014, ritiene che non sia stato facile chiuderlo, ma che sarebbe opportuno approvarlo per cercare di salvare il Comune dal dissesto finanziario.

Tiene a precisare che, emendando la proposta relativa all'aumento delle aliquote IMU e TASI, il Consiglio Comunale ha inteso "affossare" il piano di riequilibrio che fonda le sue basi proprio sull'aumento delle stesse. A tal proposito, dà lettura di un documento, avente ad oggetto: "Risposta alle osservazioni prodotte dai colleghi consiglieri nella seduta consiliare del 0/9/2015", che si allega al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

Conclude il suo intervento, invitando il Consiglio Comunale ad approvare, almeno, le aliquote IMU e l'addizionale IRPEF, atti propedeutici all'approvazione del bilancio 2015, al solo fine di evitare il dissesto.

**Il Consigliere Cumia S.**, il quale afferma: *"Rispondendo al consigliere Di Dio sulla domanda postumi in precedenza, perchè nel 2013 come Minoranza non abbiamo votato favorevolmente il bilancio?"* Rispondo che non abbiamo votato favorevole il bilancio 2013 perchè le Misure Correttive proposte dall'Amministrazione e votate favorevolmente dai Consiglieri di Maggioranza furono da me in quella occasione consapevolmente definite "aria fritta", in quanto mere ipotesi e non supportate dalle deliberazioni necessarie e carenti peraltro di effetti reali per il risanamento dell'ente. Quanto affermato da me in quella occasione fu confermato dalla conseguente bocciatura delle misure correttive medesime da parte della Corte dei Conti, (oggi caro consigliere i fatti ci danno ragione, visto l'aggravarsi degli enormi problemi finanziari dell'ente), sarei favorevole a votare questo bilancio al fine di evitare il dissesto finanziario, e mi vien da chiedere a lei consigliere cosa sia cambiato? Sostengo di aver votato favorevolmente la proposta precedentemente fatta dal collega Di Dio di rinviare la seduta perchè credo veramente nel Piano di Riequilibrio come unica soluzione contro il Dissesto, faccio notare al consigliere Di Dio come i Consiglieri di Maggioranza hanno bocciato la proposta di rinvio da lui avanzata, confermando di conseguenza la mancanza di volontà politica di approvare il Piano di Riequilibrio. Volendo concludere il mio intervento ed essere propositivo intendo appoggiare la proposta del collega Ferrigno F. proponendo ai consiglieri di maggioranza di riflettere, quantomeno, sulla possibilità di approvare le aliquote, l'addizionale e il bilancio, per evitare il dissesto finanziario. Tutto ciò al fine scongiurare il Dissesto, di vedere riconosciuti i trasferimenti finanziari da parte dello Stato e non lasciare completamente senza risorse le casse comunali aggravando sempre più la situazione di deficit finanziario del Comune".

**Il Consigliere Di Dio**, il quale, richiamando i pareri tecnici espressi in maniera non favorevole, chiede se l'approvazione dell'aumento delle aliquote e l'istituzione dell'IRPEF permetterebbero di chiudere il bilancio ed evitare il dissesto.

**Il Vice Sindaco**, il quale afferma che le manovre proposte servono a riequilibrare il bilancio 2015 e rammenta che la Corte dei Conti ha imposto al Comune la scelta tra le due opzioni, ovvero il riequilibrio o il dissesto.

Richiamando il ricorso al TAR, afferma che quella del 24 non è assolutamente una data inventata e che, al riguardo, si pronuncerà il TAR nella seduta camerale dell'8 ottobre.

**Il Consigliere Lo Monaco**, il quale sostiene di trovarsi in una situazione surreale, atteso che si sta parlando di dissesto, pur non essendo un argomento iscritto all'o. d. g. dell'odierna seduta. Ritiene che l'A. C. ha avuto il coraggio di creare solo problemi, mentre questo Consiglio non ha alcuna responsabilità sulla mancata adozione del piano di riequilibrio. Infatti, se, a priori, non avesse voluto il piano, non avrebbe consentito, l'11 giugno, l'approvazione della delibera che dava l'avvio alla procedura ed è grave che l'A. C., come asserito dal V. Sindaco, abbia iniziato a lavorare al piano solo dal 1° luglio. Afferma che questa A.C. ha fallito e si nasconde dietro ai video messaggi e ai manifesti per celare le proprie responsabilità. Ritiene che l'unico a volere veramente il dissesto sia il Sindaco.

Indi, procede alla lettura della deliberazione con cui la G. C. adotta la proposta per l'approvazione del piano e fa rilevare che, anche se il C. C. avesse voluto approvare il piano, non avrebbe potuto farlo perché all'o.d.g. non è stato posto il conto di bilancio 2014 che è ad esso propedeutico. Si chiede, altresì, come si possa parlare di

approvazione del bilancio 2015, atteso che non è stato approvato ancora il bilancio 2014.

Chiede di intervenire il Sindaco, ma il Presidente non glielo consente, affermando che mentre i Consiglieri hanno potuto parlare solo una volta ciascuno, se non per fatto personale, il Sindaco e il Vice Sindaco hanno replicato più volte.

Il Presidente chiede al Consigliere Ferrigno F. se vuole che la sua proposta sia posta a votazione e il Consigliere Ferrigno F. risponde che la sua era solo una proposta politica.

Pertanto, dichiara chiusa la discussione.

Letto, approvato e sottoscritto:

**IL PRESIDENTE**

F.to Ing. Calogero Zuccalà

**IL CONSIGLIERE ANZIANO**

F.to Dott. Salvatore Cumia

**IL VICE SEGRETARIO GENERALE**

F.to Dott.ssa Giuseppina Crescimanna

---

Pubblicato all'Albo Pretorio On Line di questo Comune in data \_\_\_\_\_ e per quindici giorni consecutivi.

Barrafranca,

**IL SEGRETARIO GENERALE**

**IL MESSO COMUNALE**

---

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Barrafranca, \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO GENERALE**